

Demetra e Persefone

Demetra, dea dei raccolti e della fertilità, aveva una figlia bellissima: **Persefone**, una giovane luminosa come un mattino di primavera. Un giorno la fanciulla si allontanò tra i prati per raccogliere fiori. All'improvviso i suoi occhi furono catturati da un fiore meraviglioso, più bello di tutti gli altri. Si chinò per coglierlo, ma proprio in quell'istante la terra tremò e si spalancò con un fragore improvviso.

Dalle profondità emerse un carro oscuro trainato da cavalli neri: era **Ade**, il **potente dio dell'oltretomba e signore dei morti**. Da tempo osservava Persefone, affascinato dalla sua grazia e dalla luce che emanava. Con il consenso di **Zeus**, il **re degli dèi**, aveva deciso di farla sua sposa. In un attimo la afferrò e la portò con sé nel suo regno sotterraneo, negli Inferi, dove la volle come regina.

Quando Demetra si accorse che la figlia era scomparsa, il suo cuore fu colpito da un dolore immenso. Disperata, iniziò a cercarla ovunque. **Per nove giorni e nove notti vagò senza sosta sulla Terra**, attraversando mari, città e montagne, chiamando il nome di Persefone. Ma nessuno riusciva a dirle che cosa fosse accaduto alla giovane.

All'alba del decimo giorno le apparve la dea **Ecate, dea della magia**. Aveva udito le grida di Persefone mentre veniva rapita, ma non era riuscita a vedere chi fosse stato. Consigliò allora a Demetra di rivolgersi a **Elios**, il **dio Sole**, che dall'alto del cielo osserva ogni cosa. Fu proprio Elios a svelarle la verità: era stato Ade a portare Persefone nel regno dei morti.

Quando lo seppe, Demetra fu travolta da una rabbia profonda e da un dolore ancora più grande. Si sentiva tradita dagli altri dèi, perciò decise così di lasciare l'Olimpo e di punire il mondo. **La terra smise di dare frutti**: i campi diventarono aridi, i semi non germogliavano più, gli alberi non davano frutti. La fame iniziò a diffondersi tra gli uomini e la terra sembrò perdere ogni vita.

Il tempo passava e **la carestia diventava sempre più grave**. Senza raccolti, gli uomini non potevano più offrire doni e sacrifici agli dèi.

Alla fine Zeus, preoccupato per il destino dell'umanità e spinto dalle suppliche degli uomini e degli dèi, decise di intervenire. Inviò allora **Ermes, il veloce messaggero dai sandali alati**, nel regno degli Inferi per ordinare a Ade di restituire Persefone alla madre.

Ade accettò la decisione, ma prima che Persefone salisse sul carro di Hermes le offrì alcuni chicchi di melograno, rossi e lucenti. La giovane li mangiò senza sapere che quel gesto avrebbe cambiato il suo destino.

Quando Demetra poté finalmente riabbracciare la figlia, la gioia fu immensa. Il suo dolore svanì e, nello stesso istante, **la terra tornò a vivere**: i semi germogliarono, i campi si riempirono di spighe dorate e i fiori ricominciarono a sbocciare.

Ma presto si scoprì **l'inganno di Ade**. Chi mangiava il cibo del regno dei morti non poteva lasciarlo per sempre. **Zeus allora trovò una soluzione**: Persefone avrebbe trascorso sei mesi all'anno sulla Terra con la madre e gli altri sei mesi negli Inferi accanto a Ade, come regina del mondo sotterraneo.

Da quel giorno, quando Persefone torna da Demetra, **la natura si risveglia**: i fiori sbocciano, gli alberi si coprono di foglie e la terra si riempie di vita. È **la primavera, seguita dalla luminosa estate**. Ma quando la giovane deve tornare nel regno di Ade, il cuore di Demetra si riempie di tristezza: il freddo scende sulla terra, le foglie cadono e la natura si addormenta. Così arrivano l'autunno e l'inverno.

